



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA**  
**Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne**

*FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Piano regionale  
 per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi Obiettivo Specifico 2  
 Integrazione/Migrazione legale Obiettivo nazionale 2 Integrazione lett. h Formazione  
 civico-linguistica Progetto "Comprendiamoci: la nuova formazione civico-linguistica in  
 Sicilia per gli Immigrati" Codice Progetto: PROG-346. C.U.P.: G69D16002270007*

**OGGETTO: Relazione** sulle attività di didattica ed esercitazione di *Insegnamento di lingua italiana per stranieri* di livello Pre-A1 e B1 per docenti dei CPIA di Messina, Catania ed Enna-Caltanissetta, nel periodo di maggio-settembre 2017

Durante le riunioni preliminari all'inizio dei corsi, il responsabile Fabio Rossi e il collega docente Fabio Ruggiano, entrambi docenti di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, in accordo con i dirigenti responsabili della Regione Sicilia (dott.ssa Fiorella Palumbo), del CPIA di Messina (prof.ssa Giovanna Messina) e del CPIA di Enna-Caltanissetta (prof. Giovanni Bevilacqua), hanno provveduto a suddividere l'utenza (ovvero i corsisti docenti dei CPIA) in tre macrogruppi, ciascuno dei quali a sua volta suddiviso in tre sottogruppi. Rossi e Ruggiano hanno poi suddiviso le ore di lezione per ciascun sottogruppo, nella misura di 24 ore di lezione per ciascuno dei due docenti. Successivamente, in seguito alla selezione pubblica del personale esercitatore (di cui al Verbale inviato alla Regione e alla prof.ssa Messina in data 28 aprile 2017), Rossi e Ruggiano hanno stabilito le ore da assegnare a ciascun esercitatore (individuati nelle persone delle dottoresse Stefania Guarneri, Rosaria Stuppia e Annalisa Sindoni), nella misura di 16 ore ciascuno. In totale, tra didattica ed esercitazione, le ore erogate a tutti i gruppi e i sottogruppi ammontano a 192, suddivise tra maggio e settembre, come si evince dall'**ALLEGATO 1** (Calendario lezioni Messina).

La suddivisione dell'attività in due periodi, l'uno prima dello svolgimento dei corsi per migranti tenute dai corsisti docenti CPIA nel periodo estivo, e l'altro dopo i corsi stessi, è apparso perfettamente funzionale, come anche la suddivisione in ore di attività più teoriche (per i macrogruppi, erogate da Rossi e Ruggiano) e ore di attività più pratiche (per i sottogruppi, erogate dalle esercitatrici Guarneri, Stuppia e Sindoni).

Durante le attività di maggio, i docenti e le esercitatrici hanno fornito ai corsisti tutti gli elementi, a partire dalle proposte dei sillabi ministeriali, necessari alla realizzazione di un piano di unità di apprendimento (d'ora in avanti UDA), nella misura di 100 ore per il livello Pre-A1 e 80 ore per il livello B1. Sono state fornite, oltre a elementi d'analisi e di commento critico, numerose indicazioni bibliografiche di testi di glottodidattica, linguistica e, ancor più specificamente, di insegnamento della lingua italiana a stranieri e a persone analfabete o scarsamente alfabetizzate. Tutti questi materiali, unitamente ai calendari delle lezioni e ai sillabi ministeriali, sono stati inseriti, in formato pdf, nel sito del CPIA di Messina, con accesso consentito a tutti i corsisti e ai docenti/esercitatori.

Alla fine del primo periodo di attività (maggio), i corsisti, con l'ausilio delle esercitatrici, hanno pertanto messo a punto due percorsi di UDA, mettendo in pratica tutte le nozioni acquisite durante le ore di didattica e mettendo a frutto le osservazioni collettive scaturite dalle ore di esercitazione. Il risultato di tale elaborazione è stato successivamente vagliato e omogeneizzato dai docenti Rossi e Ruggiano, i quali hanno provveduto ad inserire nel sito suddetto i due percorsi UDA in **ALLEGATO 2 e 3** (Pre-A1\_Def e B1\_Def).

Negli incontri di settembre, i docenti e le esercitatrici hanno preso atto dei punti critici rilevati nel piano delle UDA proposto e, insieme con i corsisti, hanno provveduto a mettere a punto un ulteriore piano UDA di livello Pre-A1 (praticamente privo di criticità è apparso invece il piano UDA B1), con una diversa ripartizione delle ore di lavoro, come si evince dall'**ALLEGATO 4** (Pre-A1\_Ridotto), che verrà anch'esso caricato nel sito del CPIA di Messina.

Gli **allegati 2, 3, 4**, frutto del lavoro congiunto di tutti i gruppi, sotto la supervisione delle esercitatrici e dei docenti, fungono pertanto da materiale di verifica conclusivo dell'intera attività svolta, oltreché da proposta operativa al Ministero sulla didattica dell'italiano per stranieri, e segnatamente migranti di livello precedente l'A1, oltreché di livello B1.

Durante gli incontri conclusivi di settembre, inoltre, sono emerse le seguenti osservazioni e criticità, che qui elenchiamo sia come prova ulteriore dei risultati conseguiti dai corsisti durante l'intervento in oggetto, sia come proposta operativa per il Ministero, volta al miglioramento di interventi analoghi per gli anni venturi.

1. Tutti i docenti dei CPIA coinvolti in corsi per migranti di livello Pre-A1 hanno salutato con grande favore il fatto che il Ministero abbia finalmente riconosciuto la necessità di un syllabo per attività precedenti l'A1, tenendo conto della cruciale importanza di corsi siffatti, come da anni rilevato dalla bibliografia specifica di riferimento (soprattutto i saggi di Fernanda Minuz e di Lorenzo Rocca). Tuttavia il numero di 100 ore per un corso Pre-A1 pare del tutto insufficiente, come del resto è insufficiente il monte di 80 ore previsto per i corsi di livello B1. Si fa presente, al riguardo, che le stesse indicazioni ministeriali parlano di 150 ore per il livello Pre-A1 e di 100 ore per il livello B1.

2. Tale carenza di ore, soprattutto per il livello Pre-A1, è tanto più grave se si tiene conto che, nelle indicazioni ministeriali, è stato totalmente ignorato il monte ore necessario a un periodo di accoglienza precedente l'inizio dei corsi. Tale periodo di accoglienza, indispensabile soprattutto per un pubblico di discenti prealfabetizzati, è da calcolare come minimo nella misura di 20 ore, da sommarsi alle 150 ore che, secondo la bibliografia di riferimento, sono il numero minimo di ore per passare da un livello di alfabetizzazione debole al livello A1.

3. Se poi si tiene conto della grande eterogeneità delle classi, nelle quali convivono discenti dall'estrema facilità di apprendimento (addirittura laureati nel Paese di origine) e discenti totalmente analfabeti anche nella loro L1, la bibliografia di riferimento parla di un minimo di 500 ore per un corso di prealfabetizzazione (cfr. almeno A. Borri, F. Minuz, L. Rocca, C. Sola, *Italiano L2 in contesti migratori. Syllabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*, Torino, Loescher [«I quaderni della ricerca», 17], 2014, p. 26). L'eterogeneità delle classi è apparso un punto di criticità gravissimo, dovuto allo scarso numero di docenti dedicati all'insegnamento di livello Pre-A1. Per il futuro, si raccomanda pertanto al Ministero di prevedere corsi Pre-A1 almeno di 150 ore, più 20 ore di accoglienza, e di dotare i CPIA di un numero di docenti congruo alla composizione di classi diverse, secondo il livello dei discenti, evitando di mettere insieme gli analfabeti totali e i discenti con apprendimento lento insieme con i debolmente alfabetizzati e con apprendimento veloce.

4. Proprio per sopperire alla carenza di un monte ore adeguato, e all'assenza del periodo di accoglienza, tutti i docenti dei CPIA hanno proposto di ridurre il numero delle UDA dell'**allegato 2** da 10 a 5, e di aumentare il numero delle ore per UDA da 10 a 20. Pertanto, pur consci della validità teorica del piano proposto nell'allegato 2, i docenti e le esercitatrici propongono la rettifica di cui all'**allegato 4**. Dato il maggior livello degli apprendenti di livello B1, il piano UDA proposto nell'**allegato 3** appare invece congruo nel rapporto di 10 ore a UDA, benché anche qui, come già detto, sia auspicabile l'aumento delle ore totali.

5. Oltre al periodo di accoglienza, è fondamentale che si preveda un adeguato test di ingresso per la selezione dei discenti e il loro smistamento in classi omogenee. Un corretto smistamento costituisce già metà dell'opera dell'attività didattica. Viceversa, la disomogeneità dei discenti mette a repentaglio l'apprendimento.

6. È necessario prevedere un adeguato periodo di formazione dei docenti volto anche alla preparazione di una prova finale d'accertamento del livello B1, così come previsto dal Ministero.

7. Sebbene esuli dall'intervento qui in oggetto, tutti i docenti dei CPIA coinvolti in corsi per migranti di livello pre-A1 hanno rilevato la necessità di organizzare le 200 ore di alfabetizzazione (previste per i discenti destinati poi ad accedere alla scuola dell'obbligo: 400 ore) in una fase *precedente*, e non *simultanea*, alle 400 ore stesse. All'atto pratico, infatti, per questioni logistiche e di organico, i CPIA si vedono spesso costretti a organizzare le 200 ore di alfabetizzazione *durante* le 400 ore di scuola dell'obbligo, incorrendo così in ineffabili, quanto perniciosi, paradossi quali il passaggio di uno studente da un'ora di addestramento alla scrittura per analfabeti a una dotta disquisizione sulla poetica leopardiana (caso reale riportato da più d'un corsista CPIA)!

8. Tutti i corsisti docenti CPIA rilevano la necessità di avere luoghi di condivisione (per es. un sito) dei materiali didattici e di verifica (per es. proposte di test di ingresso e di uscita). Sarebbe questo uno strumento utilissimo per far realmente progredire le conoscenze al riguardo e per contribuire fattivamente al miglioramento della didattica dell'italiano per persone migranti.

9. È assolutamente indispensabile che il Ministero preveda uno stanziamento di fondi congruo a una logistica adeguata, umanamente compatibile con la realizzazione dei corsi per migranti. Le condizioni dei corsi estivi organizzati in Sicilia, temperature oltre i 30 gradi, lezioni da 5 ore consecutive al giorno (*sic!*), ambienti malsani, fatiscenti e senza aria condizionata, rischiano di vanificare gli sforzi dei docenti e degli studenti.

10. L'ultimo punto di criticità dell'intervento in oggetto riguarda la formazione del pubblico dei corsisti, vale a dire i docenti dei CPIA, sui fondamenti della didattica, della glottodidattica, della linguistica e dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. Auspichiamo che il Ministero offra un piano permanente, possibilmente spalmato sull'intero anno scolastico, di formazione e aggiornamento su queste discipline, mirato in particolare a quei docenti che provengono da percorsi di studio mancanti proprio di discipline glottodidattiche.

Messina, 20 settembre 2017

Prof. Fabio Rossi, PhD  
 Professore ordinario di Linguistica italiana  
 Responsabile dei corsi di formazione per docenti CPIA di italiano per stranieri  
 Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (DICAM)  
 Università degli studi di Messina  
 v.le Annunziata - 98168 Messina  
 tel. ufficio: [+390903503240](tel:+390903503240) /360; fax: /899  
 mob.: [+393338947135](tel:+393338947135)  
 e-mail: [frossi@unime.it](mailto:frossi@unime.it), [fab.ros67@alice.it](mailto:fab.ros67@alice.it); skype: fab.ros